

Addio Alber Elbaz con lui in passerella sfilava la libertà

Cresciuto in Israele,
affermato a Parigi
Era appena tornato
sulla scena dopo un
silenzio di cinque anni:
morto per il Covid

di **Serena Tibaldi**

Lo sgomento con cui l'intero sistema moda ha accolto la notizia della scomparsa di Alber Elbaz sabato scorso per Covid, è la migliore testimonianza di quanto il creativo fosse amato e stimato. Il designer, 59 anni, è deceduto in ospedale a Parigi, da vent'anni sua città d'elezione. Al di là del dispiacere per aver perso un enorme talento, qui colpisce pure che Elbaz fosse tornato sulle scene solo da qualche mese, dopo anni di silenzio: lo scorso gennaio aveva lanciato Az Factory, un progetto tra stile e ricerca tecnologica, con capi studiati per avere un'altissima vestibilità e prodotti dalla taglia xxs alla xxxl. «La reputazione di Alber come una delle personalità più brillanti e amate dell'industria era pienamente meritata», ha commentato Johann Rupert, fondatore e presidente di Richemont, il gruppo cui faceva capo Az Factory. «Sono sempre stato colpito dalla sua intelligenza, sensibilità, generosità e creatività. La sua visione e la sua empatia lasciano un'impronta indelebile».

Leggero e ironico, Elbaz ha incar-

nato il lato più gioioso del glamour, dando forma nel corso della sua carriera a uno stile inconfondibile. Nato in Marocco e cresciuto in Israele, lo stilista muove i primi passi come designer a New York da Geoffrey Beene, per poi sbarcare a Parigi nel 1996, dove diventa designer di Guy Laroche. Quasi subito viene notato da Yves Saint Laurent, che lo vuole come suo successore nella linea di prêt-à-porter della sua maison. Il successo è immediato, ma dopo un paio di stagioni a Saint Laurent subentra Tom Ford, ed Elbaz è costretto a lasciare. Dopo una breve sosta a Milano, da Krizia, nel 2001 torna a Parigi per prendere le redini di Lanvin, maison dal passato glorioso ma in netto declino.

Gli bastano un paio di collezioni per riportare il brand agli antichi splendori: la sua moda fa breccia nel cuore delle donne (ha sempre disegnato solo womenswear), che con lui si sentono viste e ascoltate. Per Elbaz infatti è fondamentale che i suoi capi facciano sentire a proprio agio chi li mette: a uno show addirittura fa scegliere alle modelle se sfilare su tacchi vertiginosi o con sandali piatti. Nessuno stilista ha mai lasciato una simile libertà, nessuno. «Che senso ha mandare in passerella una che non sta comoda?», diceva lui a proposito dell'episodio. «Nessuna comprenderebbe mai qualcosa che fa soffrire chi l'indossa».

La sua filosofia paga, e sempre più donne vestono Lanvin: le star come Meryl Streep e Jennifer Lopez, e le teen ager che, nel 2010, passano

la notte in coda fuori dagli store H&M pur di acquistare un capo della sua linea per il gigante low cost. Per la cronaca, la collezione è sold-out in pochi minuti, e i vestiti vengono rivenduti su eBay a migliaia di euro.

Elbaz è tra i pochi designer che paiono non avere detrattori: per questo il suo licenziamento in tronco nel 2015, a seguito di contrasti con l'imprenditrice taiwanese Wang Shaw-lan, all'epoca proprietaria di Lanvin, lascia tutti di stucco. Seguono cinque anni di pausa, interrotti da poche collaborazioni, come quella con Tod's di due anni fa. «Avevo bisogno di tempo per tornare a innamorarmi della moda», spiegherà poi. Lo scorso gennaio, durante la haute couture parigina, debutta finalmente Az Factory, sintesi della sua eleganza e del suo pragmatismo. La presentazione è un finto show televisivo, con donne di tutte le età e le taglie; la risposta del pubblico è positiva, ma ora il futuro del progetto pare in bilico: l'operazione si basa sul carisma di Elbaz, e in più non c'è stato tempo per consolidarne la posizione sul mercato.

Nel frattempo, le testimonianze d'affetto di ammiratori, amici e colleghi hanno invaso rete e social media. Pierpaolo Piccioli, Maria Grazia Chiuri, Giambattista Valli, Valentino Garavani, Domenico Dolce e Stefano Gabbana, sono tutti d'accordo nel definirlo uno dei talenti più brillanti e degli spiriti più gentili di questo tempo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



2994 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE



▲ Aveva 59 anni Lo stilista Alber Elbaz